

Forestas

Agenzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna

Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna



**REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA**

**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

Allegati A-B-D-G alla Delib.G.R. n. 23/80 del 22.6.2021

Linee Guida per l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica della Sardegna (R.E.S.)

Secondo le previsioni del "Testo unico sul TURISMO" (L.R. n. 16/2017, artt. 29, 30, 31, 35,38, 40) e della Legge Forestale (L.R. n. 8/2016, artt. 2, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 27,37)



INDICE delle *Linee Guida*
 per l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica della Sardegna (R.E.S.)

Premesse	4
Art. 1 (OGGETTO)	5
Art. 2 (DEFINIZIONI Generali)	5
Art. 3 (GRAFO dei sentieri, NUMERAZIONE e SVILUPPO della Rete)	6
Art. 4 (CRITERI e caratteristiche per l'inserimento dei percorsi nel CATASTO della RES e per il successivo sviluppo della RETE)	7
1. CRITERI GENERALI	7
2. VALUTAZIONI PRELIMINARI E CHECK-LIST REQUISITI	8
3. CRITERI DI PREFERENZA per l'inserimento nella RES o nella RIS (check-list)	8
4. Attribuzione della fruizione principale al tracciato	10
5. PERCORRIBILITÀ PARZIALE	10
6. FRUIZIONE e PERCORRIBILITÀ MULTIPLA	10
7. SVILUPPO CATASTALE DELLA RES	10
Art. 5 (CATASTO della RES: modello del dato, creazione, aggiornamento)	11
Art 6 (DATI APERTI e portale unico regionale SENTIERI)	12
Art. 7 (SEGNALETICA della RES, delle Ippovie, dei percorsi Ciclo-escursionistici e degli Itinerari o Cammini tematici)	14
Art. 8 (Modalità di FRUIZIONE, fruizione multipla e specifiche limitazioni e divieti)	16
Art. 9 (Livelli di PIANIFICAZIONE e GOVERNANCE della RES: Tavolo Tecnico Regionale e Consulte Territoriali)	17
Art. 10 (Programma triennale degli interventi sulla RES)	18
Art. 11 (Conferenza Annuale dell'Escursionismo)	20
Art. 12 (Rifugi, Bivacchi)	20
Art. 13 (Regole transitorie, modifiche alle Direttive ed allegati)	21

Allegati inseriti in prima approvazione e successivamente aggiornati

ALLEGATO A

ULTERIORI DEFINIZIONI IN MATERIA DI RETE ESCURSIONISTICA, RETE CICLABILE MONTANA (MTB), IPPOVIE ED ALTRA MOBILITÀ DOLCE	23
Rete Escursionistica	23
Altre definizioni relative alla Rete Ippoviaria (ippovie) ed Ippoturismo	27
Scala delle difficoltà per il cicloescursionismo in mountain bike	28

ALLEGATO B **31**



ZONE E SETTORI PER LA NUMERAZIONE DEI SENTIERI DELLA RES	31
Aggiornamento zonizzazione - Atlante settori Sardegna, agg. marzo 2021	31
Perché la numerazione dei sentieri	31
Zone, Aree e Settori e Gruppi montani e numeri	32
Criteri per numerare i sentieri	35
<u>ALLEGATO D</u>	
COMPOSIZIONE e FUNZIONAMENTO del TAVOLO TECNICO REGIONALE	36
Compiti del Tavolo Tecnico	37
Processo decisionale, attività del Tavolo Tecnico	38
Ambito, Funzioni e competenze nella gestione della RES	38
<u>ALLEGATO G</u>	
LINEE GUIDA per la SEGNALETICA e le CARATTERISTICHE dei CARTELLI (SEGNAVIA, SEGNALI, SEGNI, PANNELLI INFORMATIVI) sui TRACCIATI RES e RIS, sulle PISTE MtB e LUNGO gli ITINERARI TEMATICI ed i CAMMINI RELIGIOSI	40
PARTE I	40
PARTE II	44
SISTEMA DI SEGNALETICA "INDICAZIONE/DIREZIONE" (direzionale) ed INFORMATIVA PER LA RETE ESCURSIONISTICA e CICLO-ESCURSIONISTICA (ED IPPOVIARIA)	44
Tabelle di località	44
Tabelle Direzionali	45
GESTIONE CASI DUBBI O SITUAZIONI PREGRESSE	45
Utilizzo delle tabelle CAI "standard 1995" e delle tabelle "revisione 2017"	45
Evoluzione ed addendum per le tabelle Località	49
elementi aggiuntivi rispetto alla precedente versione-base	49
Font, altri elementi grafici, altre tabelle e indicazioni generali sull'aspetto	50
Ulteriore esempio di utilizzo degli spazi:	50
Altra segnaletica verticale da trapiantare a vista	51
Altre Tabelle con "informazioni" o "indicazioni" speciali	52
Prospetto Luogo di Posa (LdP) - compilazione standard	53
Integrazione della segnaletica, dimensioni dei pali nei punti di posa, segnaletica direzionale per itinerari extra-RES sui pali/punti di posa della RES	54
Altezza dei pali	56
Segnaletica Orizzontale	56
Altra Segnaletica ORIZZONTALE secondaria / intermedia	57
Integrazione di segnaletica escursionistica e mini-tabelle per MtB ed ippovie:	58
SEGNALAZIONE e REGOLE DI PRECEDENZA tra fruitori, in caso di percorribilità multipla	60
La scelta dei materiali	61
Elementi di supporto, modalità di infissione del supporto e di fissaggio delle tabelle	62
Modalità di fissaggio del segnale	63
Segnaletica Informativa (pannelli 140x100 cm e 70x100 cm)	64
Tipologie di supporti	65
Altra segnaletica (segnaletica di pericolo, segnali di servizio, segnali turistici)	67
Altra segnaletica (segnali turistici di avvicinamento)	69
Altra segnaletica (tipologie ad hoc per Sentiero Italia e dorsali di interesse regionale o altri percorsi di MLP)	69



Premesse

Questo documento tecnico detta linee guida e costituisce un insieme di direttive tecniche di prima attuazione per la redazione del Piano per la gestione e la Governance ai sensi dell'art. 29 (Piano per l'istituzione e la gestione della RES) della L.R. 16/2017 che ha inserito nella Legge Forestale (L.R. 8/2016) l'art. 14 ter, disegnando il processo gestionale e pianificatorio, come segue:

1. La Giunta regionale, su proposta degli Assessori competenti in materia di ambiente e turismo che si avvalgono della **collaborazione tecnica dell'Agenzia FoReSTAS**, approva, con propria deliberazione, *il Piano per l'istituzione e la gestione della RES con l'individuazione dei relativi percorsi*, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.
2. **I percorsi individuati all'interno della RES ricadono prevalentemente su aree pubbliche** e possono incidere su aree private solo se strettamente necessario e, in ogni caso, per tratti limitati.
3. All'interno del piano sono specificatamente individuati i **percorsi di autonoma o assistita fruizione per la disabilità fisica e sensoriale**.
4. Il Piano per l'istituzione e la gestione della RES è sottoposto al **previo parere della competente commissione consiliare** che si esprime entro trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende acquisito.

Il gruppo tecnico di coordinamento regionale per la RES, rafforzato a seguito della Legge Regionale 16/2017 in seno alla Direzione Generale ed ai Servizi Territoriali di Forestas, anche attraverso contatti informali con i tecnici di altre regioni (es: Regione Lombardia) e con la struttura tecnica nazionale del Club Alpino Italiano (S.O.Se.C.) nonché con altri portatori di interesse nel territorio, anche attraverso i Tavoli Tecnici della Programmazione territoriale, ha redatto nel semestre successivo alla prima applicazione della citata L.R. 16/2017 una proposta di *Linee Guida Regionali per l'istituzione e la gestione della RES*, secondo le proprie competenze.

Per quanto attiene al livello regionale, sono state curate le relazioni con i competenti Assessorati alla Difesa dell'Ambiente e Turismo A.C. al fine di garantire il necessario raccordo:

- per le linee guida vigenti secondo il previgente Decreto Assessoriale (A.d.A.: n.20958/35 del 08.10.2009 recante **linee guida per la segnaletica** relativa a Parchi, Riserve, Monumenti Naturali ed Aree di Rilevante interesse Naturalistico e Ambientale individuati dalla L.R. 31/1989 che impatta sulla realizzazione di qualunque tabella segnaletica informativa e segnavia nelle aree Naturali istituite ai sensi della suddetta L.R. 31/1989;
- per quanto attiene **la realizzazione del Catasto Regionale Sentieri** sul [Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente \(SIRA\)](#) e relative funzionalità, modello del dato, requisiti tecnico-cartografici, set di dati e meta-dati e linee guida per la compilazione del dato; tali interlocuzioni necessitano di ulteriori, definitivi approfondimenti, che potranno essere assicurati dal tavolo tecnico regionale, una volta costituitosi;
- per quanto attiene la fase attuativa (progettuale ed economica) discendente dalla [DGR 45/24 del 2.8.2016](#) dalla quale derivano le risorse e le attività programmatiche **finanziate dalla Programmazione Unitaria**, coerentemente con quanto previsto dal POR 2014-2020 per l'azione 6.6.1.

Sono inoltre state prese in considerazione le necessità e le opportunità segnalate dal Centro Regionale di Programmazione, ed è stata curata la coerenza generale sia con il quadro strategico definito in raccordo con l'Assessorato al Turismo sia per quanto attiene alla comunicazione e valorizzazione dei contenuti "turistici" di tipologia sentieristica (trekking, nordic walking, mountain biking, ippo-turismo, turismo tematico) relativamente, in particolare, a tre aspetti:

- al **sistema dei Cammini tematici** che si stanno sviluppando in Sardegna;
- al sistema del **Cicloturismo** per il quale è stata individuata la c.d. *Rete Ciclabile Regionale*;
- alla promozione e gestione dei flussi turistici, in raccordo con il competente Assessorato regionale Turismo Artigianato e Commercio.

Questo documento costituisce pertanto lo strumento operativo per attuare le norme di Legge Regionale e procedere con l'istituzione e la gestione della Rete Escursionistica (R.E.S.) ed ippoviarica (R.I.S.) e delle relative



pertinenze e strutture di servizio, mettendo a sistema i percorsi, gli attrattori naturali-archeologici-culturali-paesaggistici ed offrendo un modello gestionale, di governance del territorio e di pianificazione degli interventi tesi a potenziare in sicurezza le possibilità di fruizione dei sentieri della Sardegna.

Queste Linee guida per l'istituzione e gestione della RES sono redatte ai sensi del "TESTO UNICO sul TURISMO (L.R. 16/2017) con l'obiettivo di offrire all'Agenzia regionale Forestas gli strumenti operativi necessari per la piena gestione della R.E.S. e della R.I.S. e alla Regione Sardegna la possibilità di svilupparla garantendo investimenti, strumenti di pianificazione, strutture di gestione ed una unità di progetto capace di garantire il raccordo con lo sviluppo della *Rete Ciclabile Regionale*.

Art. 1 (OGGETTO)

1. Le presenti linee guida definiscono:

- a) **criteri** per l'istituzione e la gestione della RES, per lo **sviluppo** e la **manutenzione** prevedendo e assicurando adeguate forme di classificazione, di pubblicità della rete e del livello e del grado di **fruizione** (autonoma o assistita) per la disabilità fisica e sensoriale.
- b) le **modalità per individuare percorsi sentieristici** come **prima istanza della RES**, da includere nell'istituendo **catasto regionale**, che ricadono prevalentemente su aree pubbliche e possono incidere su aree private solo se strettamente necessario e, in ogni caso, per tratti limitati; la fruizione dei sentieri della RES, inoltre, è gratuita su tutto il territorio regionale;
- c) i **criteri tecnici** in base ai quali valutare la sussistenza delle caratteristiche dei percorsi della rete escursionistica (RES) di cui all'articolo 14bis, comma 1 e 2, della l.r. 8/2016 (così come modificata dall'art. 28 della LR 16/2017, ovvero caratteristiche tecniche da soddisfare per i percorsi da inserire nella R.E.S. (catalogo dei sentieri della Rete Escursionistica della Sardegna) e nella **R.I.S.** (catalogo dei sentieri della Rete Ippoviaria della Sardegna) nel seguito chiamate semplicemente "RES" e "RIS");
- d) le **modalità di tenuta e di aggiornamento del catasto regionale** della rete escursionistica ed ippoviaria; in particolare, le modalità di raccolta dei dati, le **regole di digitalizzazione**, il **modello del dato**, il sistema di coordinate ed il *datum* di riferimento, le basi cartografiche, la scala di rilievo e le modalità per l'integrazione con il sistema informativo territoriale (SIRA - catasto sentieri), gli standard di qualità cartografica (CAI) per l'escursionismo;
- e) i **limiti e le condizioni per la fruizione in sicurezza** della RES e della RIS, riportando anche la segnaletica direzionale unificata, integrata da specifiche tecniche, in quanto strumento per la fruizione stessa; viene altresì prevista una speciale tutela per l'immagine coordinata della segnaletica, utilizzabile in Sardegna esclusivamente per i percorsi accatastati in quanto rispondenti ai criteri di sicurezza ed agli standard tecnici definiti;
- f) la **programmazione triennale delle risorse** che la Regione destina alla gestione e manutenzione ed estensione della RES in capo all'Agenzia Forestas;
- g) la struttura tecnica per la **governance della RES a due livelli (locale e regionale)** attraverso cui la Regione, per il tramite dell'Agenzia Forestas, governa ogni aspetto della rete di infrastrutture costituite da Sentieri (escursionistici, per MTB, ippoturistici).

Art. 2 (DEFINIZIONI Generali)

1. Ai fini della redazione del Piano per l'istituzione e gestione della RES si utilizzeranno le definizioni di cui [all'Allegato A](#) che potranno essere periodicamente migliorate dal Tavolo Tecnico regionale di cui all'[Articolo 9](#).

2. La **rete escursionistica della Sardegna (RES)** è composta dagli itinerari ritenuti immediatamente idonei dal Tavolo Tecnico regionale di cui all'[Articolo 9](#), ovvero percorsi di media e lunga percorrenza ove già si sviluppano a scala Regionale o Locale, attività di Hiking, Trekking, i Cammini, le Traversate della Sardegna, gli itinerari culturali, del ciclo-escursionismo e-mountain biking, le ippovie. A tal fine il Tavolo Tecnico procederà entro sei mesi



utilizzando prioritariamente il preesistente grafo costituito da: tratturi, sentieri, piste forestali, strade vicinali, percorsi ciclabili, e viabilità minore a basso traffico veicolare; destinati alla pubblica fruizione rurale-turistica-escursionistica.

3. La rete degli itinerari ippoturistici, che è *un sotto-insieme dei sentieri della RES per i quali sia validata la percorribilità a cavallo*, è denominata per brevità **R.I.S. (Rete delle Ippovie della Sardegna)**;

4. Fanno parte della RES anche le pertinenze del sentiero e le diverse tipologie di strutture ed aree afferenti ai sentieri accatastati (di cui all'Allegato A - "Definizioni") e secondo quanto previsto dalle Leggi Regionali;

5. La RES verrà progressivamente dotata di specifica segnaletica, orizzontale e verticale, uniformata secondo i criteri indicati e definiti dal CAI a livello nazionale, inserita nel catasto di cui all'[articolo 5](#).

6. I percorsi della RES saranno progressivamente adeguati, ripristinati, segnalati e mantenuti utilizzando le risorse del *Piano e dal Programma Triennale* a cura dell'agenzia Forestas e degli enti territorialmente competenti (Comuni, Parchi); l'adeguamento ed il ripristino dei percorsi è sottoposto a tutti i procedimenti e le autorizzazioni ove previste dalle **leggi in materia ambientale e paesaggistica**;

7. Al solo fine di **garantire la continuità e la connessione del grafo della RES**, i percorsi possono insistere per alcuni tratti anche su tipologie viarie diverse da quelle previste per la RES e la RIS, integrandosi prioritariamente con la Rete Ciclabile Regionale (cicloturismo su strada) e con la viabilità locale, periurbana, rurale, forestale, perilacustre e costiera anche attraverso punti di snodo intermodali o *hub ciclo-escursionistici* che saranno definiti dal Tavolo Tecnico regionale di cui all'[Articolo 9](#);

8. La RES è costruita progressivamente, secondo una strategia delineata a livello regionale dal Tavolo Tecnico, ed attraverso una ricognizione prodotta dai referenti delle *Consulte Territoriali* di cui all'[Articolo 9](#) in raccordo con il raggruppamento Sardegna del Club Alpino (CAI) e con il coinvolgimento e partecipazione attiva delle altre associazioni ambientaliste, escursionistiche e cicloturistiche, degli operatori turistici e delle Guide Ambientali, verificando in particolare l'opportunità di includere:

- Sentieri escursionistici e percorsi ciclabili ad elevata valenza paesaggistica-naturalistica;
- Le aree di sedime delle ferrovie dismesse, ed i relativi caseggiati;
- Le aree di sedime delle ferrovie minerarie, e ove possibile quella delle "decauilles"
- Gli antichi percorsi culturali, minerari, della transumanza, dei carbonai, e più in generale dei *sentieri della memoria*;
- Gli argini dei fiumi, dei torrenti, delle lagune, i percorsi circumlacuali, tracciati e strade di servizio per canali e acquedotti od altre infrastrutture, nei limiti imposti dal principio di sicurezza del percorso ed operatività degli impianti;
- Strade vicinali e reliquati stradali in disuso;
- Collegamento ai centri abitati e gli attraversamenti interni, con la relativa segnaletica.

Art. 3 (GRAFO dei sentieri, NUMERAZIONE e SVILUPPO della Rete)

1. Entro sei mesi dalla approvazione delle presenti direttive, l'Agenzia Forestas nel suo ruolo di coordinamento del tavolo Tecnico Regionale così [come definito nell'art.9](#) produce l'elenco dei percorsi della RES e della RIS. Costituiranno il primo grafo della RES e della RIS i seguenti tracciati, gestiti o realizzati attraverso investimenti pubblici dall'ex-Ente Foreste della Sardegna o da Forestas o da altri enti locali (Comuni, Enti Parco) e saranno inseriti nel catasto e nel primo elenco dei sentieri della Sardegna:

- Le parti ancora esistenti dei percorsi denominati "76 itinerari della Sardegna" - realizzati con la misura 4.14b del POR 2000-2006;
- la rete escursionistica realizzata in base all'accordo di programma "su Suercone" completata nel 2017
- la rete escursionistica presente nelle Foreste demaniali, inclusi i tratti di Sentiero Italia, in buono stato di conservazione ed i sentieri delle aree forestali di: SetteFratelli, Gutturu Mannu, Marganai-Iglesiente, Linas, Monte Arci, Montiferru, Supramonte Ogliastrino, Montarbu, Barbagia di Seulo, Gennargentu, Monte Ortobene, Tepilora, Goceano, Monte Nieddu-Padru, Limbara;
- la rete escursionistica *Baratz-Le Prigionette* realizzata con fondi INTERREG Po-Marittimo IT-FR "Corem 2010";
- Ulteriori tracciati presenti nelle foreste demaniali e giudicati idonei dall'Agenzia Forestas.



Per tutti i tracciati inseriti nel primo elenco e successivamente nel catasto della RES e della RIS deve essere documentata e verificata la sussistenza delle autorizzazioni di legge.

2. Per le finalità di cui agli [art. 9 \(Pianificazione e Governance della RES\)](#) e [art.5 \(Catasto della RES\)](#) il territorio regionale (definito “Zona”) è articolato in “Aree” e queste ultime in “Settori” (definiti come porzioni di territorio con caratteristiche geografiche e morfologiche omogenee). L'individuazione dei settori e la numerazione dei sentieri è effettuata dall'Agenzia regionale Forestas seguendo le linee guida del CAI per la creazione della Rete Escursionistica Italiana (REI) con il supporto del Tavolo Tecnico nel rispetto degli strumenti di *governance* del territorio.

L'[allegato B \(zonizzazione della Sardegna ai fini della numerazione dei sentieri\)](#) individua la suddivisione di cui sopra, così come condivisa dal CAI per la Sardegna, salvo modifiche ed integrazioni con le modalità previste dalle presenti Linee Guida, in particolare dagli articoli 9-10-11.

Questa suddivisione in zone-aree-settori origina una codifica univoca alfa-numerica del sentiero, definita [nell'allegato B \(zonizzazione della Sardegna ai fini della numerazione dei sentieri\)](#)

3. Nell'ambito territoriale di uno o più settori è individuata la **sotto-rete locale**, parte della RES, di seguito denominata **Rete Territoriale**. La RES pertanto rappresenta la forma ufficiale del patrimonio escursionistico formato dall'insieme delle **Reti Territoriali**, che si integrano e connettono con il grafo delle Rete delle Ippovie della Sardegna (**RIS**) e delle ciclovie su strada e del Ciclo-escursionismo (MTB).

4. La numerazione è basata sui SETTORI e tiene conto delle direttrici che delineano lo sviluppo della Rete secondo assi principali di espansione della RES.

Art. 4 (CRITERI e caratteristiche per l'inserimento dei percorsi nel CATASTO della RES e per il successivo sviluppo della RETE)

1. CRITERI GENERALI

I percorsi della R.E.S. sono di pubblico interesse ai sensi dell'art. 825 del Codice Civile.

L'attività di programmazione e gestione della RES all'interno delle aree protette disciplinate dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e nei siti della Rete Natura 2000 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica), è soggetta al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, delle eventuali misure di salvaguardia e delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e regolamentazione di cui le stesse sono dotate.

Inserire un percorso nella RES o nella RIS significa *elevarlo a rango di sentiero ufficialmente riconosciuto e catalogato*. Per l'individuazione dei sentieri l'Agenzia Forestas condivide con le consulte territoriali interessate e con il Tavolo Tecnico regionale i parametri utilizzati per discriminare, dando carattere prioritario ai seguenti criteri:

- a) lo **sviluppo del Sentiero Italia** ed alle sue connessioni,
- b) l'attenzione alla “**carrying capacity**” ecologicamente sostenibile e all'interferenza (**disturbo antropico**) in siti particolarmente sensibili per flora e fauna selvatica; per ogni sentiero l'Agenzia Forestas tramite un gruppo di lavoro multi-disciplinare costituito con professionalità interne (ingegneri, biologi naturalisti, forestali) dovrà valutare preventivamente con criteri scientifici la “**carrying capacity**”, degli ambiti naturalistici attraversati.
- c) l'attenzione alla **coerenza paesaggistica**, ovvero la possibilità che un sentiero segnato sia o meno compatibile ad esempio con la percezione di selvaggio o di primigenio insita in certi luoghi;
- d) la possibilità e **facilità di effettuare regolari manutenzioni** per garantire nel tempo la percorribilità dei sentieri.
- e) la valorizzazione dei collegamenti **inter-vallivi** tra centri abitati, lungo percorsi esistenti, tenuto conto dell'impatto ambientale determinato dalla realizzazione e frequentazione dei sentieri;



- f) la **distinzione e separazione tra la fruizione e la percorribilità** pedonale (trekking, nordic walking, mobilità dolce, percorsi sensoriali, sentieri didattici, percorsi per disabili) e la fruizione in bici (Mountain Bike) o cavallo (ippovie);
- g) le **interconnessioni con il sistema delle Ciclovie Regionali** (cicloturismo su strada) e relativi parchi ciclabili;
- h) le interconnessioni con altri sistemi di trasporto turistici (es: trenino verde);
- i) la possibilità di valorizzazione degli attrattori turistici (naturalistici, paesaggistici, minerari, storico-culturali-religiosi)

La pianificazione della RES dovrà tendere ad **escludere l'apertura di nuovi percorsi** (salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili), privilegiando invece il **recupero della rete esistente**: il sentiero, come altre vie di penetrazione, contribuisce ad indebolire l'equilibrio ambientale e, soprattutto in gruppi montuosi od aree naturali e zone costiere già molto frequentati, ogni nuovo sentiero segnato contribuirebbe a limitare gli areali della fauna selvatica, aumentando il carico antropico e mettendo in pericolo fragili ecosistemi.

Nello sviluppo di RES e RIS occorrerà superare l'approccio culturale che circoscrive le reti alle zone montane o collinari: le zone di pianura o costiere possono infatti costituire un valore aggiunto da proporre al Turista Attivo, all'escursionista ed all'ippo-turista attraverso i sentieri.

2. VALUTAZIONI PRELIMINARI E CHECK-LIST REQUISITI

Non tutti i cammini e le vie possono essere elevati a rango di percorsi della RES o della RIS: possono essere inseriti nel catasto regionale i sentieri escursionistici, le ippovie ed i percorsi di Mountain bike compatibili con i criteri generali del presente articolo, per i quali l'Agenzia Forestas abbia inoltre preliminarmente verificato, oltre alla compatibilità finanziaria del nuovo intervento:

- a) la sussistenza di tutti i **requisiti informativi** (dati e metadati progettuali secondo il modello dati che sarà approvato dal Tavolo Tecnico Regionale)
- b) regolarità dell'**iter autorizzativo** (se necessario in zone vincolate)
- c) presenza di un programma o piano di **gestione e manutenzioni**, con la chiara e formale individuazione del soggetto manutentore (ente locale, associazione...)
- d) presenza **segnaletica orizzontale e verticale** secondo quanto potrà essere ulteriormente specificato attraverso ulteriori allegati tecnici che il [Tavolo Tecnico di cui all'articolo 9](#) procederà ad integrare ed approvare con le modalità previste dall'[articolo 13](#).
- e) le interconnessioni esistenti dei percorsi oggetto di richiesta di inserimento nel catasto, con i percorsi di cui [all'art.3 \(del GRAFO di partenza per la Rete Escursionistica della Sardegna\)](#) e gli altri percorsi già accatastati o la cui realizzazione sia programmata, nonché il riconoscimento oggettivo di elevati valori ambientali e/o di elevati valori culturali e paesaggistici dei territori e luoghi su cui insistono. Di tale valutazione l'Agenzia Forestas redige una relazione tecnica con allegati i quadri cartografici e l'analisi del contesto rispetto ai fattori suindicati.

Segue quindi una *check-list* relativa alle caratteristiche designate nel successivo comma.

3. CRITERI DI PREFERENZA per l'inserimento nella RES o nella RIS (*check-list*)

L'estensione della RES attraverso l'inserimento di ulteriori tracciati (anche preesistenti) - è vincolata, oltre che alla verifica dei criteri del presente articolo, anche alla copertura economica di ciascun programma TRIENNALE delle manutenzioni. Tali caratteristiche dovranno essere ben definite, dichiarate e descritte all'atto della richiesta di accatastamento dei percorsi all'interno della RES da parte dell'ente proponente, per ciascun tracciato o sottorete, e vagliate/attestate dall'Agenzia Forestas che ne cura l'inserimento previa approvazione del Tavolo Tecnico Regionale secondo quanto previsto [dall'Allegato D](#).

A) *in ordine alle interconnessioni:*

- percorsi che **privilegiano direttrici esistenti o strategiche**, come ad esempio le "dorsali di media-lunga percorrenza"
- alte vie



- diramazioni del Sentiero Italia;
- percorsi che **consentono il collegamento e l'estensione del grafo della RES** ovvero **collegamento e l'estensione della rete** attraverso l'inclusione-collegamento di sentieri già esistenti e accatastati;
- percorsi che consentono il **collegamento tra centri abitati o centri servizi infrastrutturati per il turismo attivo** nonché connessioni tra attrattori;
- **tratti di raccordo**, anche di breve percorrenza, che consentono la connessione tra i precedenti, aumentando il livello di connessione del grafo della RES e della RIS.

Sono invece da considerare con priorità bassa rispetto all'inclusione nella RES tutti quei percorsi isolati, ad anello, non interconnessi, ad eccezione di quelli che consentono di raggiungere siti di rilevante interesse storico-culturale, archeologico, ambientale, monumenti naturali, altrimenti non fruibili (es: Anello di *Perd'e Liana*).

B) In ordine al riconoscimento di elevati valori ambientali, i percorsi prioritariamente:

- inclusi in aree della Rete Ecologica Regionale così come individuata dal Piano Forestale Ambientale Regionale (D.G.R. 53/9 del 27.12.2007), quali le "aree naturali protette istituite ai sensi delle leggi nazionali L. 394/91 e L. 979/82", le "aree naturali protette istituite ai sensi della L.R.31/89" e le aree della "Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)";
- inclusi in **aree demaniali forestali** o in aree **demaniali costiere o Parchi naturali**;
- inclusi nei **demani civici comunali** e nei perimetri comunali **amministrati dall'Agenzia FoReSTAS**;
- altre aree appartenenti alle amministrazioni pubbliche.

Sono a bassissima priorità per la RES tutti quei percorsi che attraversano proprietà private, salvo che siano indispensabili all'interconnessione tra percorsi di rilevanza regionale e salva acquisizione della **dichiarazione di pubblico interesse e imposizione di servitù di passaggio** ai sensi dell'art. 14 quater (Dichiarazione di pubblico interesse) della legge regionale n. 8 del 2016.

C) In ordine al riconoscimento di elevati valori storico-culturali e/o paesaggistici,
i percorsi dovranno preferibilmente:

- essere ubicati in aree con presenza di **beni paesaggistici e componenti di paesaggio** tutelate dal *Piano Paesaggistico Regionale* (Artt. 8, 9, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, NTA Piano Paesaggistico Regionale);
- connettere immobili e aree di **notevole interesse pubblico** (ex art.136 D.Lgs. n.42/2004);
- interessare zone di **interesse archeologico** (ex art.142 D.Lgs. n.42/2004);
- condurre a immobili e **aree tipizzate** (ex art.143 D.Lgs. n.42/2004);
- valorizzare **beni identitari** (ex artt 5 e 9 NTA);
- valorizzare altri componenti di paesaggio con valenza storico culturale, mantenendo la "**coerenza paesaggistica**";
- valorizzare itinerari di **transumanza e/o pellegrinaggio** laddove individuati da studi precedenti, valutati di interesse dal Tavolo Tecnico Regionale, anche al fine della valorizzazione di **hotspot culturali** ad alta valenza paesaggistica sulle zone interne.

D) In ordine al riconoscimento di elevati valori di promozione turistica

sarà da valutare caso per caso la presenza, vicinanza e connessione dei percorsi a centri-servizi, altre infrastrutture per il turismo attivo o strutture ricettive.

E) In ordine alla progettazione partecipata a livello locale

saranno valutate dal Tavolo Tecnico Regionale anche le proposte che provengano da un chiaro percorso di co-progettazione o di consapevolezza del territorio, con un approccio di progettazione che tenta di coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse nel processo decisionale, facendo perno sulle *Consulte Territoriali*.



4. Attribuzione della fruizione principale al tracciato

A ciascun sentiero della RES/RIS è **attribuita almeno una percorribilità** tra le seguenti:

- percorso sensoriale/percorso H (adeguato per caratteristiche alla percorrenza di soggetti diversamente abili)
- trekking/escursionistico
- MTB
- ippovia.

La positiva valutazione, da parte del Tavolo Tecnico, e l'inserimento di ogni percorso nel Catasto della RES, presuppone il possesso dei requisiti tecnici (dichiarati dai soggetti proponenti o delle amministrazioni Comunali sul cui territorio ricade il sentiero) e la verifica sul campo di tutte le caratteristiche necessarie per consentirne **INTERAMENTE** la percorrenza per quella tipologia di fruizione.

5. PERCORRIBILITÀ PARZIALE

Ove esistano percorsi non **INTERAMENTE PERCORRIBILI** per una seconda o terza determinata tipologia, ma parzialmente attestabili come tali (es: un sentiero escursionistico che sino ad un dato punto è percorribile anche a cavallo) sarà riportato l'attributo "*parzialmente percorribile rispetto a*" per uno o più valori riportati al precedente comma 4. Ove necessario, una data porzione (tratto) di percorso a parziale percorribilità potrà essere mappato (accatastato) nel catasto RES/RIS con percorribilità principale differente dal sentiero principale.

6. FRUIZIONE e PERCORRIBILITÀ MULTIPLA

La percorrenza secondo le altre modalità di fruizione (i.e. cavallo, MTB) è esclusa (non fruibilità) a meno che lo stesso tracciato sia esplicitamente indicato come parzialmente percorribile per una o più delle altre modalità o tipologie di fruizione. Sulla RES/RIS, pertanto, la coesistenza di tratti (porzioni) di percorso a doppia o tripla percorribilità sarà rappresentato:

- sul terreno, dalla segnaletica coordinata come definito [nell'allegato G](#)
- sul catasto, da due istanze differenti e (parzialmente) sovrapposte dell'entità sentiero nel catasto RES/RIS.

7. SVILUPPO CATASTALE DELLA RES

Forestas procede, anche sulla base delle programmazioni triennali, ad includere progressivamente i sentieri nel catasto, dopo aver verificato che siano di libero accesso (privi di recinzioni e di costi di passaggio) e verificato o prodotto le condizioni tecniche e strutturali perché siano accatastabili, e procede:

- a) su istanza dei propri uffici centrali e territoriali
- b) su istanza dei Comuni o degli Enti Parco
- c) su proposta del CAI nazionale, attraverso i raggruppamenti regionale e territoriali (sezioni) discusse nei Tavoli Territoriali,
- d) su istanza di altri ulteriori soggetti, che seguano l'iter definito nell'allegato C

In caso non sussistano i presupposti per l'accatastamento, Forestas non potrà attestare la appartenenza alla RES del percorso, che pertanto potrà esistere nel territorio solo come generico "*itinerario turistico*" o assimilabile, con segnaletica ben diversa e non assimilabile a quella propria della RES; **un percorso non accatastato nella RES pertanto non dovrà avere segni, segnaletica e grafica riservata ai sentieri RES, né potrà in alcun modo richiamarne l'immagine coordinata.**



Procedimento di accatastamento

Il Tavolo Tecnico Regionale, su proposta di Forestas e del CAI, verificata la sussistenza dei requisiti definiti dal presente regolamento, produce determinazioni di accatastamento con cartografia (shp file nello standard catasto regionale) ed atti descrittivi, con numerazione attribuita e note di accatastamento come in Allegato C. I sentieri accatastati, con i relativi parametri sullo stato effettivo di percorribilità e le classificazioni tecniche, sono pubblicati sul sito SardegnaSentieri.

Art. 5 (CATASTO della RES: modello del dato, creazione, aggiornamento)

1. Il *catasto regionale della rete escursionistica* è costituito - a regime - dal portale SardegnaSentieri e da una banca dati ospitata in seno al SIRA (il *Sistema Informativo Ambientale della Regione Sardegna*) allineata con i contenuti del catalogo pubblico esposto sul web attraverso lo stesso sito SardegnaSENTIERI.it, contenente le informazioni identificative, descrittive e geografiche dei percorsi distinti in:

- a) **sentieri escursionistici** in senso ampio, riconducibili all'attività in ambiente naturale esercitata in modo sistematico sia in montagna (dove è una forma minore di alpinismo) sia a valle o lungo la costa, con carattere turistico, a scopo ricreativo, o per promuovere lo sviluppo fisico e culturale, comprendenti:
 - a1) percorsi di **trekking** propriamente detti, ovvero quelli destinati al camminare su percorsi ad elevata "wilderness" (boschi, sentieri, montagne...costa) con attività che durano più di un giorno.
 - a2) percorsi di **hiking**, ovvero cammini con durata non superiore ad una giornata;
 - a3) itinerari **tematici** connotati da tematismi particolari (cammini minerari-culturali-religiosi-naturalistici, etc...)
- b) **brevi percorsi didattici, o per la mobilità dolce** e per la fruizione da parte dei *diversamente abili* (*sentieri per fruitori a ridotta mobilità etc*);
- c) **ippovie**;
- d) **percorsi di Mountain Bike (MtB, ciclo-escursionismo)** dedicati alla fruizione ciclo-escursionistica, quando non coincidenti con i tracciati delle tipologie (a) o (c) .

2. Il Catasto costituisce, a regime, la **banca dati del patrimonio escursionistico** e comprende i dati della Rete regionale dei percorsi escursionistici, ciclo-escursionistici ed ippoviarie composte da:

- a) **elementi geometrici lineari**, che descrivono i percorsi facenti parte della rete, eventualmente suddivisi in elementi minimi detti **tratti**;
- b) **elementi geometrici puntuali** che localizzano le varie emergenze e punti di interesse, punti posa, *waypoint*(punti-tappa) funzionali alla fruizione della Rete;
- c) **tabelle di attributi**, descrizioni testuali ed un eventuale set di asset multimediali collegati agli elementi di cui ai punti (a) e (b); atti, fascicoli progettuali, fascicoli dell'iter autorizzativo, qualunque ulteriore informazione utile ai fini del presente regolamento

In prima istanza, il catasto è costituito attraverso i dati pubblicati dal portale regionale SardegnaSENTIERI, che attraverso successivi investimenti tecnologici offrirà la consultazione in più lingue, anche attraverso una app per dispositivi mobili, nonché il popolamento del catasto di servizio sul SIRA con ulteriori dati gestionali e funzionali all'attività amministrativa legata alla RES (iter autorizzativi, comunicazioni formali, progettazioni, etc).

Il catasto è tenuto ed aggiornato con le **modalità e le specifiche tecniche** indicate nell'allegato C che sarà aggiornato da Forestas anche attraverso l'attività del Tavolo Tecnico Regionale come indicato nell'art.13, e che conterrà, in dettaglio e tra l'altro: le modalità di raccolta dei dati, le regole di digitalizzazione, le basi cartografiche di riferimento, la scala di rilievo e le modalità per l'integrazione SIRA-SardegnaSentieri. Il catasto regionale cataloga, archivia ed espone (sul web attraverso SardegnaSentieri.it) il patrimonio escursionistico suddividendo il territorio in zone, aree e settori in coerenza con quanto previsto dall'Allegato B



3. I percorsi sono classificati e **distinti anche in base alla difficoltà di fruizione**. I percorsi sono inoltre classificati in base alla/alle **tipologie di fruizione** (di cui almeno una principale, ulteriori parziali o multiple secondo quanto indicato ai commi 4,5,6 del [precedente articolo 4](#))

4. Il catasto - a regime - sfruttando le potenzialità del SIRA offrirà una mappatura dello stato della **segnaletica** e della **manutenzione del sentiero**, in funzione della quale è attribuito un valore di certificazione crescente (da sentiero “percorribile” a “validato” a “certificato”) secondo le previsioni dell'[allegato C](#).

5. Il livello di accatastamento (e certificazione) di un sentiero è degradabile dall'Agenzia Forestas in funzione dell'effettivo stato, ovvero in seguito a segnalazioni degli enti territoriali, dei comuni, dei fruitori secondo quanto previsto nell'[allegato C](#);

6. Gli enti o le associazioni proponenti un sentiero seguono l'iter di accatastamento definito nell'allegato C. Possono essere accatastati esclusivamente quei percorsi per i quali sia libero (senza costi) ed interamente fruibile il tracciato.

7. Il [tavolo tecnico regionale](#) verifica, con il coordinamento di Forestas, la completezza della documentazione pervenuta, tenuto conto dell'iter definito nell'[allegato C](#), e valuterà la rispondenza dei sentieri rispetto ai requisiti generali e specifici di cui [all'articolo 4](#) eventualmente acquisendo il parere dei Comuni interessati per deliberare l'eventuale inclusione dei percorsi o di parte di essi.

8. Per l'espletamento delle attività tecniche l'Agenzia Forestas può avvalersi, ove necessario ed a supporto del proprio staff tecnico, di figure esterne specializzate e competenti, in raccordo con le commissioni tecniche centrali del CAI a livello nazionale, facendo ricorso in particolare:

- a) alla **S.O.S.E.C.**, Struttura Operativa Sentieri e Cartografia del CAI nazionale (nata nel 2015 su decisione del Consiglio Centrale per dare continuità e impulso alle azioni precedentemente portate avanti dai Gruppi di Lavoro Sentieri e Cartografia, che opera in particolare per la definizione di standard, indirizzi, linee guida per le attività sentieri a cartografia, la Commissione);
- b) alla **Commissione Centrale per l'Escursionismo** del CAI
- c) alle figure dei **Progettisti di itinerari naturalistici** e di **Guide Ambientali Escursionistiche** formati dalla Regione Sardegna o inseriti in appositi albi regionali o nazionali e dotati di Diploma di Laurea in materie tecnico-scientifiche afferenti all'Ingegneria Ambientale, alla Biologia, alle Scienze naturali o alle Scienze della Terra, Scienze Forestali o Agraria.

9. A regime il catasto **sarà messo a disposizione di tutti gli operatori interessati**, sia attraverso la piattaforma web SardegnaSENTIERI (anche in forma di una “App” fruibile da dispositivi mobili) sia sfruttando le potenzialità del sistema SIRA; la Regione, attraverso Forestas, investe adeguate risorse per garantire l'accesso alle informazioni (in sola lettura) a contenuti di pubblico interesse, per programmare e attuare le **iniziative di valorizzazione della RES** e per contribuire all'implementazione ed alle verifiche sul catasto stesso. In nessun caso i dati inseriti nel catasto possono essere ceduti a terzi dietro compenso, in ottemperanza ai principi dell'*Open Data*.

Gli enti territorialmente competenti, nonché tutti gli altri soggetti detentori di dati utili all'implementazione quali, ad esempio, Comuni, Unioni di comuni, Province, Enti parco, Club alpino italiano, associazioni regionali, guide e operatori del settore del turismo attivo in Sardegna, contribuiscono alla realizzazione del catasto fornendo le informazioni contenute nelle banche dati a loro disposizione, facendo riferimento, per tale attività, alla struttura tecnica dell'Agenzia Forestas.

Art 6 (DATI APERTI e portale unico regionale SENTIERI)

L'utilizzo del [catasto di cui all'art.5](#) da parte di terzi è soggetto alle regole di accesso ed opera secondo i criteri generali per l'*Open Data*. La Regione Sardegna rende disponibile, attraverso un sito web di promozione (Sardegna Sentieri) le schede dei sentieri della RES e della RIS corredati da informazioni tecniche e turistiche per favorirne la fruizione. Nello specifico:

1. Le informazioni, i dati, la cartografia relativa alla rete di infrastrutture certificate e periodicamente rilevate (turistiche, ricettive, alberghiere, stradali, punti di interesse) verranno rese disponibili dalla Regione su *internet*, consentendo agli utenti anche attraverso il portale web regionale, di condividere, integrare, utilizzare liberamente la banca di dati, i dati cartografici e le informazioni presenti sul [Catasto della RES e della RIS di cui all'articolo 5](#).
2. La Regione mette a disposizione in forma di web app il catalogo dei sentieri (escursionistici, ippovie, percorsi di MtB) utilizzando dati esposti dal catasto sentieri (di competenza dell'Agenzia Forestas) quale strumento per la diffusione dei contenuti informativi di interesse turistico per il rilascio degli stessi con licenze aperte e modalità accessibili (*Creative Commons ed Open Data*) e precisamente:
 - a. delle **tracce dei percorsi (in formato kml e gpx)** liberamente scaricabili;
 - b. delle **schede descrittive dei sentieri**, riportanti i dati tecnici caratteristici quali ad esempio la classificazione del grado di difficoltà, la lunghezza, il profilo altimetrico, il fondo, la modalità di fruizione principale, il tempo di percorrenza, il libretto delle tappe (*roadbook*);
 - c. immagini ed altre risorse **multimediali**;
 - d. la nuvola di **punti di interesse** (P.O.I.) legati al percorso stesso, codificati secondo il modello del dato di cui [all'allegato C2](#);
 - e. eventuali altra documentazione o collegamenti multimediali ad altre risorse in Rete, in qualunque formato digitale utile alla condivisione delle informazioni relative all'attrattore.
3. In prima applicazione delle presenti Linee Guida regionali il portale regionale della sentieristica è rappresentato dalla versione "beta" del portale regionale **SardegnaSentieri.it** - realizzato dall'Agenzia Forestas. I contenuti web del catalogo ufficiale della RES sono gestiti dalla Regione, devono essere almeno bi-lingue (IT-EN) e contenere **contenuti tecnici** e **contenuti redazionali-promozionali**. Per i primi, l'Agenzia Forestas fornisce e predispone i contenuti tecnici e descrittivi di base, con attività redazionale anche agendo sul medesimo sistema redazionale, coordinandoli con il catalogo esposto sul portale web anche attraverso opportune interfacce applicative ed app da predisporre per il [Catasto della RES di cui all'articolo 5](#) che sarà ospitato - a regime - anche dal Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA).
4. Attraverso un sistema di redazione diffusa e condivisa, l'Agenzia Forestas conferisce al portale web della sentieristica, a regime:
 - a. **tracciati ufficiali**, relativi ai percorsi per i quali sussista lo status di percorribilità e validazione, secondo lo schema definito negli allegati tecnici per il catasto [di cui all'articolo 5 delle presenti Linee Guida regionali](#) e secondo gli standard tecnici che potranno essere ri-definiti ed aggiornati dal Tavolo Regionale coordinato dall'Agenzia Forestas;
 - b. **immagini** e (ove presenti) **video** dei percorsi o dei territori interessati e foto dei punti-tappa salienti di ciascun percorso;
 - c. libro delle tappe (**roadbook**) e riferimenti/informazioni tecniche di base utili alla percorrenza in sicurezza del sentiero, a scopo informativo/divulgativo/promozionale e fermo restando che l'esposizione dei sentieri ha solo un valore dimostrativo delle potenzialità della Rete Escursionistica Regionale e non può essere garantita in termini assoluti né la transitabilità né la sicurezza sugli stessi sentieri, per il solo fatto che questi si trovano rappresentati sulla mappa interattiva del sito web.

Alcuni dei sentieri presenti nel catalogo web, possono comportare particolari difficoltà che il fruitore dovrà valutare anche ma non solo sulla base delle informazioni fornite, valutando se percorrerli con guide



specializzate od accompagnatori esperti, in funzione delle proprie capacità. Pertanto, chi percorrerà un sentiero dovrà farlo organizzando l'escursione senza fare esclusivo affidamento sulle informazioni presentate nelle pagine divulgative.

5. I dati e le risorse multimediali saranno distribuiti prevalentemente con licenza *Open Data* e *Creative Commons* onde facilitare il riutilizzo delle informazioni pubbliche e la libera diffusione anche tramite il web.
6. Ciascuna delle azioni previste nell'ambito dei piani di gestione della RES dovrà prevedere **l'acquisizione di dati e cartografia in formato digitale secondo standard definiti** dal Tavolo Tecnico coordinato da Forestas, **anche al fine di massimizzare il riuso e la possibilità di rilascio delle informazioni**. Unitamente al dato geografico dovrà essere evidenziato e diffuso, tramite opportuno metadato associato, la natura e l'origine, la precisione e l'accuratezza, l'aggiornamento ed il livello di validazione/certificazione del dato stesso.

Art. 7 (SEGNALETICA della RES, delle Ippovie, dei percorsi Ciclo-escursionistici e degli Itinerari o Cammini tematici)

1. La fruizione in sicurezza della RES è assicurata, unitamente ad altri fattori tecnici, organizzativi ed infrastrutturali (fondo, manufatti puntuali e longitudinali, presidio e manutenzioni, cartografia etc.) anche attraverso l'allestimento e la disposizione di opportuna segnaletica STANDARD lungo i percorsi escursionistici ippoviarie e MTB inclusi nella RES e nella RIS. Apposita segnaletica **direzionale** ed **informativa** unificata di tipo **orizzontale** e **verticale**, viene apposta secondo le specifiche tecniche definite nell'[Allegato G](#) che potrà essere completato e integrato e periodicamente aggiornato dal Tavolo Tecnico regionale, proponendo emendamenti approvati attraverso DGR. La progettazione, la posa e la manutenzione della segnaletica, nonché il coordinamento della stessa su scala regionale, è di competenza dell'Agenzia Forestas, che la cura attraverso il Sistema di governance definito nell'[articolo 9 del presente](#) documento coinvolgendo anche i Comuni e gli altri Enti gestori territorialmente competenti, anche stipulando apposite convenzioni con il CAI nazionale o altri soggetti qualificati indicati nel comma 7 dell'[articolo 5 del presente](#) documento onde assicurare: progettazione, numerazione, sistemazione e manutenzione, nonché opportuna formazione degli operatori.

2. Per *segnaletica* si intendono le diverse tipologie di indicazione di un percorso come **riportate nell'ALLEGATO G**, apposte su pannelli, cartelli, cippi o manufatti in pietra o pali dei formati e nei materiali previsti (**segnaletica verticale**) o su elementi naturali quali pietre, rocce, alberi (senza arrecar danno alla vegetazione) o su supporti bassi in materiale adeguato al paesaggio e coerente con i luoghi (**segnaletica orizzontale**). Tali indicazioni sono realizzate tenendo conto delle prescrizioni di legge in materia forestale, ambientale e paesaggistica, e secondo le caratteristiche definite dal consiglio centrale del CAI nazionale e integrate da ulteriori specifiche tecniche nazionali e regionali.

3. La segnaletica deve riportare la numerazione del sentiero coerentemente con la classificazione dello stesso attribuita nel [Catasto di cui all'articolo 5](#). La segnaletica fornisce agli escursionisti e alle guide le indicazioni:

- a) per **percorrere in sicurezza** gli itinerari che compongono la RES qualunque sia la sua fruizione principale o secondaria *al fine di restare sul tracciato di riferimento* [**segnaletica direzionale**];
- b) per informare sulle caratteristiche paesaggistico-ambientali, storico-culturali, religiose o sportive del territorio dove è localizzato l'itinerario, anche con riferimento alle tappe ed ai P.O.I. [**segnaletica informativa sul percorso** e sui *waypoint*];
- c) sulle aree attrezzate per la sosta, sulle strutture ricettive, sui punti di ristoro, sui centri di accoglienza e sugli altri attrattori turistici [**segnaletica turistica**];
- d) per dare un quadro di insieme sulla RES a scala locale, nonché informazioni della presenza di altre pertinenze della RES o di aree di soccorso e, ove possibile, sulle sorgenti di acqua potabile e sui punti di ricezione telefonica [**segnaletica di contesto**];



e) per facilitare l'individuazione di itinerari, cammini, percorsi tematici che insistono su parti (tratti) della RES o che da essa si diramano o ad essa si connettono [segnaletica **tematica integrata**];

4. La segnaletica delle tipologie di cui al precedente comma 3 sono le uniche utilizzabili lungo il tracciato, e seguono standard e linee guida definiti [nell'Allegato G](#). La segnaletica rispetta inoltre le normative vigenti (es: Codice della Strada, Urbanistica, paesaggistica, Decreti assessoriali etc.) e si uniforma agli standard di cui sopra in un'ottica di **immagine coordinata** (colori, segni, icone, font e dimensioni, materiali utilizzati) e di **minimizzazione dell'inquinamento visivo**. Per i casi di difformità, o in caso di utilizzo dei segni distintivi della RES senza previa autorizzazione del Tavolo Tecnico Regionale, Forestas provvede tramite il Tavolo Tecnico regionale all'invio di segnalazione documentate alle autorità competenti. Forestas provvede in raccordo con i Comuni interessati alla rimozione della segnaletica non conforme, dopo averne documentato l'anomala presenza, specie nei casi in cui i segni non conformi rischiano di creare problemi di orientamento lungo il sentiero. Sono fatti salvi i percorsi ed i cammini ufficiali iscritti nel registro regionale (religiosi-storico-minerari etc.) che comunque devono essere comunicati a Forestas per l'accatastamento e disporre di un piano di manutenzioni a carico del soggetto realizzatore.

5. È VIETATO USARE SEGNALETICA, verticale e orizzontale, a standard CAI, o segni che la richiamano, SE NON SI SIA PREVENTIVAMENTE SEGUITO L'ITER DI ACCATAMENTO e non sia assicurato il libero accesso gratuito ai percorsi.

Lungo i tracciati della RES non possono essere apposti cippi, pietre miliari ed **altre tabelle o segnali o segni distintivi di percorsi tematici (anche apposti con vernici su luoghi o cose) non preventivamente autorizzati dal Tavolo Tecnico, non previsti o difformi dalle presenti Linee Guida regionali.**

I soggetti pubblici che realizzano sentieri nel territorio Regionale, ove questi siano destinati alla fruizione escursionistica e ciclo-escursionistica, sono tenuti a seguire l'iter di accatastamento per la realizzazione di progetti di sentieri escursionistici.

6. La segnaletica **informativa sul percorso** e quella **direzionale** (verticale) è **mappata in modo puntuale** (coordinate dei punti di posa, numero, tipologia e contenuti dei cartelli) attraverso il catasto della RES e della RIS anche per le finalità del periodico monitoraggio e della manutenzione/sostituzione. In fase di prima applicazione, la messa in sicurezza della RES tramite la nuova segnaletica può avvenire gradualmente attraverso un completo coordinamento della segnaletica da avviarsi **entro cinque anni dall'istituzione della R.E.S.**

La progettazione, la posa e la catalogazione della segnaletica è di competenza dell'Agenzia Forestas che la attua attraverso il *sistema di governance* di [cui all'articolo 9](#); la manutenzione è di competenza dei Comuni, degli Enti Parco Regionali e dell'Agenzia Forestas, che provvedono all'adeguamento della segnaletica e verificano periodicamente il buono stato della stessa, anche eventualmente ricorrendo a convenzioni ed affidamenti ad associazioni in convenzione, previa informativa al tavolo tecnico regionale ed alla competente Consulta Territoriale.

7. I segnali collocati nei parchi o altri enti, aree protette o aree del demanio forestale e costiero regionale possono riportarne il *logo* negli spazi grafici previsti e disponibili. Nelle aree appartenenti al demanio forestale e ricadenti in aree SIC la segnaletica della RES si aggiunge alla cartellonistica inerente al patrimonio stesso, in conformità e coerenza alle linee guida adottate con Decreto Assessoriale (A.d.A.): n.20958/35 del 08.10.2009 recante **linee guida per la segnaletica relativa a Parchi, Riserve, Monumenti Naturali ed Aree di Rilevante interesse Naturalistico e Ambientale individuati dalla L.R. 31/1989** che impatta sulla realizzazione di qualunque tabella segnaletica informativa e segnavia nelle aree Naturali istituite ai sensi della suddetta L.R. 31/1989. Per minimizzare la variabilità dei cartelli informativi, **la segnaletica informativa, la segnaletica sul percorso e quella di contesto e tematica, devono recepire il layout, la colorazione ed i formati previsti** nelle citate linee guida, come definito puntualmente nell'[allegato G](#).

8. Agli estremi o lungo le principali tappe del percorso *devono, ove possibile* essere installati **pannelli informativi** riportanti i dati del sentiero (lunghezza, dislivello, tempi, quote, difficoltà etc...) e la descrizione sommaria degli itinerari e degli attrattori presenti. La segnaletica descritta nel presente articolo può essere integrata, secondo le



indicazioni specifiche contenute [nell'ALLEGATO G](#), con segnali indicanti i divieti previsti e che saranno definiti dal Tavolo Regionale nell'[Allegato H](#) e coerenti con il presente articolo e comunque tali da minimizzare l'impatto visivo.

9. L'agenzia Forestas è tenuta alla rimozione, in tutto il territorio regionale, della segnaletica non autorizzata, non conforme alle presenti linee guida, o abusiva o che rappresenti variazioni non autorizzate ai percorsi accatastati o in *pre-accatastamento* comunque gestiti internamente o esternamente alle pertinenze della RES.

I manufatti, le indicazioni o i segni abusivi o non autorizzati sono segnalati al CFVA ed ai comuni competenti territorialmente, prima della loro rimozione.

Art. 8 (Modalità di FRUIZIONE, fruizione multipla e specifiche limitazioni e divieti)

1. La fruizione dei percorsi inseriti nella RES è consentita a piedi ovvero - se esplicitamente previsto - anche in bicicletta, anche a pedalata assistita ad alimentazione elettrica, a cavallo o a dorso di altri animali da sella e da soma e con **mezzi non motorizzati**, fatte salve specifiche prescrizioni e modalità più restrittive di utilizzo per ragioni di sicurezza, per particolari caratteristiche o condizioni dei percorsi e degli ambienti attraversati.

1.bis **Chiunque intraprende un percorso della RES o della RIS lo fa sotto la propria responsabilità, usando la necessaria diligenza, rispettando la segnaletica, non danneggiando le strutture di pertinenza e l'ambiente circostante.** L'esercizio delle attività di controllo e manutenzione dei tracciati non escludono i rischi connessi alla frequentazione dell'ambiente montano, che restano necessariamente fuori dalla sfera di responsabilità del soggetto gestore o "custode" ai sensi dell'art.2051 codice civile. Ad eccezione delle opere strettamente legate al sentiero, le condizioni dell'ambiente naturale circostante, in cui il sentiero è *immerso*, hanno infatti dimensioni e caratteristiche intrinseche tali da sottrarsi al pieno controllo di qualunque soggetto gestore: l'ambiente montano o rurale circostante, nonché la presenza di pericoli tipici della Natura (dovuti alla presenza di fauna o vegetazione selvatica, sassi, rocce, corsi d'acqua etc) sono una condizione data, insita all'esperienza escursionistica, e non controllabile che dall'escursionista stesso, che usufruisce dei percorsi rispettando le regole generali, accompagnandosi a persone esperte dei luoghi, affrontando la difficoltà con attrezzatura e forma fisica adeguate al contesto.

2. Possono essere individuati nel catasto della RES percorsi a **fruizione specifica ed esclusiva** quali i percorsi ciclo-escursionistici, anche per *e-bike*, le ippovie e percorsi per diversamente abili. La **fruizione multipla** (in più di una modalità) dei percorsi della RES, ovvero a piedi ma anche con equidi oppure con mountain bike (MTB/*Ebike*) non è consentita, se non quando chiaramente previsto, e sui soli percorsi che presentano caratteristiche tali da permettere l'**agevole passaggio contemporaneo** di utenza multipla (larghezza, fondo, pendenza, vegetazione adeguate alla percorrenza in sicurezza).

La fruizione di un sentiero può essere non esclusiva (trek+bike) se la larghezza utile del piano di calpestio è di almeno 1,5 metri. Tale larghezza minima è portata a 2 metri in presenza di tratti con pendenza superiore al 10%. Un **corretto utilizzo dei percorsi ciclo-escursionistici** presuppone che le MTB vengano trasportate a mano nei tratti scoscesi (tratti esposti, elevata pendenza longitudinale o trasversale, fondo dissestato e sconnesso, passaggi naturali stretti o senza protezioni) o in presenza di numerosi escursionisti/viandanti. Tali utili indicazioni possono essere riportate, unitamente alla restante segnaletica prevista [dall'allegato G](#), nei punti di accesso principali del sentiero.

3. Ove il percorso presenti tratti con caratteristiche, quali, ad esempio, elevata pendenza, larghezza limitata o particolare tipologia di fondo o di vegetazione, tali da impedire la fruizione multipla o da renderla difficoltosa o insicura per gli utenti, l'Agenzia Forestas può:



- a) **mantenere la fruizione multipla**, qualora l'incidenza dei tratti non adatti a tale uso sia poco significativa rispetto alla totalità del percorso, imponendo il transito a piedi nei tratti in cui l'incrocio con altri utenti sia difficoltoso e apponendo le specifiche avvertenze e segnalazioni destinate alla sicurezza degli escursionisti;
- b) **interdire**, utilizzando appositi simboli di divieto che il Tavolo Tecnico potrà integrare [nell'allegato G](#), la fruizione con equidi o mountain bike qualora l'incidenza dei tratti non adatti a tale uso sia significativa rispetto alla totalità del percorso;
- c) **consentire in via del tutto eccezionale e temporaneamente** attività sportive diverse dall'escursionismo, sia a piedi che in bicicletta, mountain bike o bicicletta a pedalata assistita, come il *down hill*.
4. Nei percorsi di interesse storico-culturale, paesaggistico-ambientale e religioso può essere limitato il transito o variato il percorso di biciclette, mountain bike od e-bike, al fine di non interferire con la fruizione di gruppi, specie in casi eccezionali quali manifestazioni organizzate. In questi casi resta ferma la competenza comunale e degli altri organismi deputati al controllo del territorio.
5. Il transito dei **mezzi a motore è consentito solo per attività di vigilanza, controllo, soccorso, assistenza sanitaria e veterinaria, anti-incendio e protezione civile da parte dei soggetti preposti**. Il transito dei mezzi a motore è altresì consentito, previa autorizzazione dell'ente territorialmente competente per i mezzi dei titolari di diritti reali o personali di godimento relativamente a fondi o immobili situati nel territorio servito dal percorso, limitatamente al tratto necessario a raggiungere tali fondi o immobili, nonché per i mezzi di chi debba transitare per svolgere attività agro-silvo-pastorali autorizzate e per interventi di manutenzione o monitoraggio sulla RES autorizzati. In caso di pericolo, cagionato da cause naturali straordinarie (es: frane, smottamenti, alluvioni) o da comportamenti e utilizzi non adeguati della RES e della RIS (ad esempio ove si registrino pericolose sovrapposizioni tra l'attività escursionistica e il *moto-cross* o l'attività venatoria) il potere di interdire l'accesso al sentiero spetta al Sindaco ed alle altre autorità competenti sul territorio, con provvedimenti notificati anche al servizio territorialmente competente dell'Agenzia Forestas che provvederà ad adeguare la segnaletica ed aggiornare il catasto ove l'interdizione sia classificabile come permanente.
6. Sui percorsi della RES si osservano le **norme comportamento** riportate sulla segnaletica, incluse, ove applicabili, quelle previste dal Nuovo codice della strada nel caso in cui tratti della RES o della RIS, o percorsi di MtB ricadano in tali fattispecie.
7. Fatti salvi gli specifici divieti stabiliti dalla normativa statale o regionale in materia di governo del territorio, agricoltura, tutela e valorizzazione paesaggistico-ambientale o dai relativi provvedimenti attuativi, **è vietato inoltre**:
- rimuovere, spostare, danneggiare o distruggere la segnaletica e i cartelli posti lungo i percorsi;
 - danneggiare le strutture, le attrezzature delle aree di sosta e gli elementi di arredo;
 - danneggiare lo stato di fatto dei percorsi;
 - transitare sui percorsi con mezzi motorizzati, fatte salve i casi di cui al presente articolo.
8. **Il sistema sanzionatorio**, la descrizione puntuale dei divieti e della relativa segnaletica è demandata all'[allegato H](#) che sarà predisposto ad integrazione delle presenti *Linee Guida regionali*, in seno al Tavolo Tecnico Regionale. Le limitazioni del presente articolo possono riguardare anche i percorsi della RES all'interno delle aree di parchi, riserve ed altre aree naturali protette, fermo restando la competenza specifica dei soggetti gestori delle aree parco nazionali.
9. **Per la fruizione di tipo MTBike**, si recepisce il modello proposto da IMBA (*International Mountain Bike Association*) a livello internazionale, europeo, italiano (*Trail Difficulty Rating System*) per i percorsi a carattere maggiormente sportivo (trail), affiancabile alla classificazione CAI-MTB-Cicloescursionismo. Per i percorsi ove coesista la fruizione trek e MTB vigono le generali linee guida a standard CAI, come illustrate negli allegati del presente regolamento.
10. **PRECEDENZE**: salvo nel caso di percorsi a fruizione esclusiva MTbike, le bici devono dare sempre precedenza e prestare attenzione ai pedoni ed altri fruitori (es:a cavallo).

Art. 9 (Livelli di PIANIFICAZIONE e GOVERNANCE della RES: Tavolo Tecnico Regionale e Consulte Territoriali)

1. L'applicazione dei principi generali previsti dalla Legge per la RES, le modalità tecniche di gestione ed aggiornamento del [catasto regionale di cui all'articolo 5](#), la *governance* regionale e locale prevista dal presente articolo, unitamente alla gestione della RES e della RIS sono definite dall'Agenzia Forestas che coordina un **Tavolo Tecnico** nominato dalla Giunta Regionale, su proposta condivisa dall'assessorato al Turismo e dall'assessorato all'Ambiente, composto da tecnici competenti in materia di escursionismo, cicloturismo, di sistemi informativi territoriali, di sistemi Web, di Comunicazione, di pianificazione territoriale. Il processo decisionale è in capo alla Giunta Regionale che lo attua con il supporto dell'Agenzia Forestas..
La Regione attua la gestione e pianifica lo sviluppo e la manutenzione della RES e delle Ippovie regionali, nonché dei percorsi ciclo-escursionistici e degli *hub ciclo-escursionistici* attraverso **due livelli di governance**:
 - a. **Tavolo Tecnico regionale** per la pianificazione/gestione e la programmazione tecnico-economica e finanziaria delle manutenzioni e dello sviluppo/estensione della Rete; il Tavolo è costituito come definito [nell'Allegato D \(composizione e funzionamento del Tavolo Tecnico\)](#). Il tavolo tecnico regionale opera sotto il coordinamento dell'Agenzia Forestas.
 - b. **Consulte Territoriali per il patrimonio escursionistico**, di seguito denominate *Consulte Territoriali*) che si costituiscono in ciascuno dei Servizi Territoriali dell'Agenzia Forestas, coordinate dal direttore di tali Servizi, facilitate dalla stessa Agenzia Forestas, con la partecipazione delle sezioni CAI territorialmente competenti e con la partecipazione ed il libero contributo di una serie di portatori di interesse individuati con approccio orientato all'ascolto ed alla partecipazione, su base sovra-comunale - per iniziativa dei soggetti interessati pubblici o privati ovvero per iniziativa del Tavolo Tecnico regionale, per operare preferibilmente all'interno dell'ambito territoriale del SETTORE come definito [nell'art.3 \(numerazione e sviluppo della RES\)](#). **Le consulte sono sette**. Ciascuna *Consulta* è ospitata nel territorio di riferimento dei sette Servizi Territoriali dell'Agenzia Forestas (Tempio Pausania, Sassari, Nuoro, Lanusei, Oristano, Cagliari e Iglesias) presso il quale è costituito uno sportello che riceve i portatori di interesse una volta al mese. La *Consulta* è la sede del confronto per definire e individuare localmente dei percorsi escursionistici, anche di valenza regionale, da inserire nelle reti locali o nella RES; promuove la verifica dei dati sui sentieri della RES in ambito locale, nonché la sua progressiva estensione anche al fine di proporre al Tavolo Tecnico un piano di interventi; si raccorda con le sezioni del CAI territorialmente competenti e con gli operatori e le associazioni escursionistiche operanti nel territorio e con gli stessi comuni (Unione di Comuni o Enti parco) interessati che formulano proposte di inserimento di nuovi percorsi nella RES, subordinato al parere favorevole dell'agenzia Forestas che coordina il Tavolo Tecnico regionale, tenuto conto della pianificazione in atto per ciascun triennio.
2. La pianificazione è lo strumento di indirizzo e programmazione per individuare gli interventi di recupero e valorizzazione della RES e della RIS; la pianificazione si sviluppa sotto il coordinamento dell'Agenzia Forestas e con il contributo delle autonomie locali e degli operatori del settore, e del CAI nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;
3. La pianificazione è attuata anche tramite un catasto informatizzato della RES come definito nel [precedente articolo 5](#);
4. La Regione Sardegna supervisiona e coordina con il supporto del Tavolo Tecnico e per tramite dell'Agenzia Regionale Forestas lo sviluppo della RES e della RIS in tutto il territorio regionale, in costante raccordo con le Consulte Territoriali. In particolare opera nella gestione della RES:
 - Agenzia Forestas (che assicura il presidio diretto della stessa RES nei territori di competenza);
 - con il costante apporto del Club Alpino Italiano;
 - in raccordo con gli altri soggetti gestori nelle altre Aree naturali protette, nei parchi Nazionali e Regionali;
 - tramite i Comuni, che hanno un ruolo di presidio locale e collaborano alle manutenzioni, anche attraverso la creazione di gruppi di volontari a livello locale.



5. L'eventuale destinazione d'uso dei terreni su cui insistono i percorsi escursionistici inseriti nella RES può essere effettuato, nel rispetto della pianificazione urbanistica comunale, imponendo la servitù di passaggio, in presenza di condizioni e circostanze di peso almeno pari all'**interesse pubblico** che li connota, secondo le proposte del Tavolo tecnico regionale ed in coerenza con le previsioni dell'art.14-quater della L.R. n. 8/2016.

Art. 10 - Programma triennale degli interventi sulla RES

1. La programmazione delle attività di promozione e gestione della RES viene attuata con Delibera dalla Giunta Regionale tramite un **programma triennale di interventi**, sviluppato e proposto dall'Agenzia Forestas sentito il Tavolo Tecnico regionale e le Consulte Territoriali;
2. Il Programma triennale di interventi prevede le azioni necessarie a garantire la **fruibilità** e la **sicurezza** dei percorsi escursionistici inseriti nella RES, attraverso un programma di **manutenzione** ordinaria, e straordinaria.
3. Il suddetto programma triennale contiene azioni mirate a:
 - a. incoraggiare la **frequentazione consapevole e responsabile** del Territorio, sostenendo iniziative e manifestazioni di sensibilizzazione rivolte alle popolazioni ed all'utenza escursionistica (turismo attivo);
 - b. valorizzare le iniziative volte al **miglioramento della sicurezza in montagna**, come le operazioni "sicuri sul sentiero" svolte su scala nazionale dal CNSAS;
 - c. realizzare il **sistema informativo ed il catasto** previsto dalle presenti Linee Guida, avviando la realizzazione attraverso una apposita attività di "censimento" del patrimonio storico escursionistico regionale coordinata da Forestas nel Tavolo tecnico regionale;
 - d. integrare il catasto regionale con sistemi nazionali (*Infomont* o simili) e con il portale nazionale previsto dal MIBACT tenuto conto del DECRETO-LEGGE 12 luglio 2018, n. 86 o eventuali successive modifiche ed integrazioni;
 - e. sostenere iniziative didattiche attraverso corsi di **formazione, di aggiornamento e stage**, realizzate in ambito regionale ed extra-regionale, organizzate da Forestas o da altre strutture regionali anche col supporto dell'Università e del Club Alpino Italiano (ai sensi delle leggi nazionali n. 91 del 1963 e n. 776 del 1985) e delle associazioni, e rivolte prioritariamente ai residenti nei piccoli Comuni, in particolare ai giovani, per far acquisire livelli crescenti di consapevolezza, conoscenze, competenze, abilità ed esperienza nella pratica dell'escursionismo e del cicloturismo;
 - f. sostenere attività di **educazione ambientale** (in raccordo con la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente cui è affidato il coordinamento della Rete regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale - INFEA - e dei programmi di educazione all'ambiente e alla sostenibilità) realizzate anche in ambito scolastico, di ogni ordine e grado, al fine di proporre il territorio come laboratorio dove realizzare concretamente interventi ed esperienze che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitino ad interessare i giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si proponano anche di dare impulso a quello formativo, sociale e culturale;
 - g. promuovere la realizzazione, la pubblicazione e la divulgazione della **cartografia escursionistica di qualità, anche attraverso il portale unico regionale della sentieristica (SardegnaSentieri)**;
 - h. favorire la creazione e la **pubblicizzazione** della rete di strutture ricettive funzionali all'attività escursionistica, di concerto con i soggetti cui compete tale ambito;
 - i. favorire lo sviluppo dell'attività escursionistica e cicloturistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente e per sostenere uno sviluppo turistico sostenibile;
 - j. favorire la **fruizione turistica ricreativa sostenibile** dei percorsi della RES e promuoverne la conoscenza e l'immagine al fine di creare nuove opportunità socioeconomiche per i territori più periferici della Regione, in coerenza con gli obiettivi di conservazione dell'ambiente naturale;
 - k. promuovere la **fruizione degli attrattori** di valenza storica, archeologica e culturale, sottolineando i riferimenti alle emergenze geologiche e quelli all'eredità mineraria e industriale, di concerto con i soggetti cui compete tale ambito;
 - l. coinvolgere le comunità locali in un'**offerta integrata di servizi di accoglienza** ed animazione che le renda soggetti attivi e principali beneficiari dello sviluppo turistico connesso alla RES, anche fornendo supporto tecnico-logistico e prevedendo iter semplificati per i soggetti di cui all'articolo 5, comma 2;
 - m. **preservare il patrimonio** storico culturale dei centri storici e dei borghi rurali quali luoghi privilegiati destinati ad ospitare le strutture ricettive e di servizio della RES, di concerto con i soggetti cui compete tale ambito;



- n. sostenere lo **sviluppo della montagna-terapia** e della **pratica sportiva all'aria aperta** quale attività di prevenzione e contrasto delle patologie legate alla sedentarietà ed agli scorretti stili di vita;
 - o. favorire l'**integrazione con la Rete del trasporto pubblico locale**, sia su ferro che su gomma, anche attraverso la creazione di nuove connessioni con la rete esistente, favorendo inoltre la conoscenza del patrimonio paesaggistico della Sardegna attraverso la promozione del turismo ferroviario, in particolare sui tracciati del "trenino verde" della Sardegna;
 - p. favorire l'**intermodalità** incentivando la nascita di **percorsi turistici integranti la mobilità pedonale, ciclistica e/o ippica**, e dei necessari punti di incontro e scambio ad essa funzionali;
 - q. agevolare la fruizione del bene ambientale da parte dei **portatori di handicap**, realizzando infrastrutture quali sentieri guidati per ipovedenti, percorsi privi di asperità e barriere architettoniche per persone con handicap motorio, etc.
4. Il Programma triennale degli interventi sulla RES individua le **opere oggetto di finanziamento** con i relativi importi sulla base delle priorità indicate nei piani degli interventi proposti dall'agenzia Forestas attraverso una continua interazione e coordinamento del Tavolo Regionale e delle [Consulte Territoriali di cui all'art. 9](#).
 5. Fatte salve le norme in materia di tutela paesaggistica ed ambientale, l'approvazione del Programma triennale degli interventi sulla RES costituisce autorizzazione all'esecuzione degli interventi.
 6. Il Programma triennale indica le azioni di recupero, manutenzione e valorizzazione della RES a livello locale individuando, in particolare, gli **interventi di ripristino, miglioramento della percorribilità e manutenzione della segnaletica**, da realizzarsi nel triennio, con le rispettive priorità e la stima dei costi
 7. il Programma triennale degli investimenti è assoggettato alle procedure di cui alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (VAS/Verifica di assoggettabilità a VAS) e, laddove applicabili, alle procedure di cui al D.P.R. 357/97 e s.m.i. (Valutazione di incidenza ambientale), come peraltro richiamato dall'art. 39-bis della L.R. n. 16/2017.

Art. 11 (Conferenza Annuale dell'Escursionismo)

1. L'Agenzia Forestas, servendosi del supporto del [Tavolo Tecnico di cui all'articolo 9](#) e delle Consulte Territoriali ivi definite, utilizzando eventuali risorse ad hoc individuate [nella programmazione di cui all'articolo 10](#), organizza annualmente, un momento di confronto con il CAI, con gli operatori, gli EE.LL. e le autonomie locali, l'ANCI, le associazioni di categoria, gli operatori turistici e qualunque altro portatore di interesse, condividendo una relazione che descriva:
 - a. le attività attuate in conformità alle presenti Linee Guida regionali;
 - b. l'entità ed i beneficiari dei contributi erogati sia in riferimento ai *piani triennali degli interventi* sulla rete regionale sia in riferimento ad altri canali di finanziamento;
 - c. i risultati ottenuti con riferimento allo sviluppo del turismo sostenibile ed alle principali statistiche sull'utilizzo e le caratteristiche della RES;
2. La relazione propone un **quadro di ulteriori iniziative ed azioni** da cui emerga in quale misura le attività previste dalla Legge abbiano contribuito all'obiettivo di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico, anche con riferimento allo sviluppo del Turismo sostenibile e del Turismo attivo;
3. La conferenza discute le problematiche e le priorità per lo sviluppo del settore, costituendo per gli eventuali approfondimenti uno o più **gruppi di lavoro** composto da operatori ed associazioni, che si interfacciano con gli Assessorati ed i referenti del Tavolo Tecnico.

Art. 12 (Rifugi, Bivacchi)

1. Le strutture dell'Agenzia Forestas sono di supporto alla rete ciclo-escursionistica ed ippoviarica.
2. Il Tavolo tecnico regionale, anche per facilitare la fruizione del territorio gestito lungo la RES e la RIS, avrà il compito di **recensire le esigenze** entro tre anni dalla sua piena operatività, mappando il patrimonio di Forestas e degli altri enti locali ed enti parco, per **formulare proposte normative, tecniche-operative e gestionali**



coerenti con le definizioni dell'[allegato A](#) per mettere al servizio del sistema escursionistico strutture idonee, destinati a *sostenere la fruizione dei sentieri di media e lunga percorrenza che richiedano tappe e riparo, lontani dagli ambiti urbani e dalle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.*

3. L'agenzia regionale Forestas si attiva per rendere disponibile il temporaneo utilizzo delle proprie strutture da parte del turista attivo. Le modalità di uso, gestione e concessione, i contributi per l'utilizzo del servizio saranno stabiliti con successivi atti, che definiranno anche le distanze minime (in termini di metri lineari o metri di dislivello o di tempi di percorrenza a piedi) *per la collocazione o individuazione di queste strutture in luoghi isolati e distanti dal centro abitato più vicino, dalla strada carrabile o da altre strutture ricettive, da strade aperte al traffico di servizio.*
4. Ai fini della migliore fruizione della RES e della RIS, anche per la valorizzazione dei percorsi ed il potenziamento del Turismo attivo in Sardegna, in particolare per la fruizione delle zone interne e/o montane, delle foreste demaniali e delle aree naturali protette e dei Parchi Naturali Regionali, l'Agenzia Forestas provvederà ad individuare - entro tre anni dall'approvazione delle presenti direttive una rete di strutture adeguate al temporaneo utilizzo per offrire *riparo* ai viandanti, agli escursionisti, ai ciclo-escursionisti, agli ippoturisti che desiderino fare sosta in autonomia lungo i tracciati di media-lunga percorrenza, in coerenza con le previsioni della LR 16/2017 e s.m.i..

Art. 13 (Regole transitorie, modifiche alle Direttive ed allegati)

1. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere apportate modifiche agli articoli delle presenti direttive, su proposta dell'Agenzia Forestas o degli Assessorati competenti (Turismo, Ambiente).
2. Gli **allegati tecnici** previsti dai precedenti articoli, potranno essere prodotti, a cura di Forestas sentito il Tavolo Tecnico Regionale, ad integrazione delle presenti direttive e sottoposti ad approvazione della Giunta.
Di seguito il prospetto schematico degli allegati previsti.



Schema degli allegati

Allegato A - Definizioni in materia di rete escursionistica, rete ciclabile montana (mtb), ippovie e altra mobilità dolce

Allegato B - Zone e settori per la numerazione dei sentieri della RES

Allegato C - Iter di accatastamento, CARTOGRAFIA relativa alla RES - **Modello del dato** - specifiche Tecniche per la Gestione, la raccolta, la tenuta e l'aggiornamento dei dati sui Sentieri.

Allegato D - Composizione e funzionamento del Tavolo Tecnico Regionale e **Consulte (tavoli) Territoriali**

Allegato E - MODELLI PER CONVENZIONI - Schema di accordo per la concessione del transito su fondi di proprietà privata

Allegato F - Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS Tipologie lavorazioni e Tabella **costi-standard**

Allegato G - Linee guida per la SEGNALETICA E LE CARATTERISTICHE DEI CARTELLI (SEGNAVIA, SEGNI e TABELLE, PANNELLI INFORMATIVI) SUI TRACCIATI RES E RIS, SULLE PISTE mtb E LUNGO GLI ITINERARI TEMATICI ED I CAMMINI RELIGIOSI

Allegato H - DIVIETI e SANZIONI

3. Limitatamente agli allegati:

- A) Definizioni;
- B) Zone e settori per la Numerazione dei sentieri Escursionistici
- D) Composizione e funzionamento del Tavolo Tecnico Regionale e delle Consulte Territoriali
- G) Linee Guida per la Segnaletica
- F) Linee guida per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tracciati RES e RIS tipologie e tabella costi standard

il presente documento riporta gli allegati, **aggiornati al 2021** ai quali potranno essere proposte alla Giunta modifiche ed integrazioni dal Tavolo tecnico Regionale con la medesima modalità prevista per i restanti allegati al c.1 del presente articolo

4. Limitatamente agli allegati:

Allegato B - Zone e settori per la Numerazione dei sentieri Escursionistici

Allegato C - CARTOGRAFIA relativa alla RES - **Modello del dato** - specifiche Tecniche per la Gestione, la raccolta, la tenuta e l'aggiornamento dei dati sui Sentieri

Allegato E - MODELLI PER CONVENZIONI - Schema di accordo per la concessione del transito su fondi di proprietà privata

è prevista la sola approvazione da parte del Direttore Generale dell'Agenzia Forestas, trattandosi di atti di natura gestionale sulla RES.